



## Allegato A1 (ITALIA)

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

#### TITOLO DEL PROGETTO:

“Nessuno si salva da solo – sostegno e accompagnamento sociale di persone in condizioni di povertà estrema - ROMA”

#### SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: A

Area di intervento: Altri soggetti in condizione di disagio e di esclusione sociale

Codice: 14

#### DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

#### OBIETTIVO DEL PROGETTO:

**Il presente progetto partecipa alla realizzazione del programma 2021 OPPORTUNITA' INCLUSIVE A ROMA, che intende realizzare interventi nell'ambito del c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, con la finalità di f) ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 dell'Agenda 2030) e g) rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11);**

Il programma nasce dalla necessità rilevata nel contesto metropolitano di Roma di **riconoscere le disuguaglianze strutturali del tessuto sociale della Capitale e ideare nuove strategie di inclusione fondate sul lavoro di rete, tra servizi diversi che operano in contesti territoriali disomogenei in termini di risorse e opportunità.**

In modo peculiare, questo progetto mira all'incontro, al sostegno e alla presa in carico delle situazioni di deprivazione estrema, di grave isolamento sociale e materiale e di disagio sociale in cui versa la popolazione senza dimora a Roma, con particolare attenzione agli adulti e agli anziani che vivono in strada, senza alcun tipo di protezione e tutela, abbandonati dalle famiglie e dal contesto sociale e relazionale di provenienza. Spesso, all'esclusione sociale, soprattutto nel caso delle fasce anziane, si aggiunge un complesso quadro psico-sanitario che rendono le persone particolarmente esposte a rischi, sofferenze e mancanza di diritti, a dipendenze di vario genere.

Un'altra area di bisogno su cui si intende intervenire è quella relativa alla condizione delle donne e dei loro figli che provengono da vissuti di violenze e deprivazioni, vittime innocenti e spesso senza capacità di fronteggiare adeguatamente le esperienze traumatiche al fine del miglioramento della qualità della vita, dell'accesso alle opportunità e dal riscatto dai processi di esclusione e vittimizzazione sociale.

Gli obiettivi individuati intendono guidare la realizzazione di azioni in grado di incidere significativamente sulle condizioni estremamente disagiate degli adulti e degli anziani che vivono in strada e delle donne e dei figli vittime di violenza e di marginalità sociale. Gli obiettivi per i destinatari, corredati da indicatori di contesto e di risultato, sono presentati nelle tabelle seguenti. Sono stati individuati 5 obiettivi per l'area di bisogno “Persone senza dimora” (tab.1) e 4 obiettivi per il target “Donne sole con figli minori a carico” (tab.2).

TAB. 1

**AREA DI BISOGNO:  
Persone senza dimora**

| <b>OBIETTIVO GENERALE:</b><br>promuovere la cultura dell'accoglienza e l'inclusione sociale accompagnando le vulnerabilità estreme   |  |   |
|--|--|---|
| <b>Obiettivo specifico</b>   | <b>Indicatore di contesto</b>  | <b>Indicatore di risultato</b>  |
| <b>1. Diminuire il numero delle persone senza dimora che necessitano di sostegno per vitto e alloggio, cura dell'igiene, cambio abiti, orientamento di base.</b>   | Secondo alcune stime che, seppur datate sono le uniche disponibili (Fondazione De Benedetti, 2014), a Roma sono 1.587 le persone senza dimora che dormono in strada e non riescono ad accedere ai servizi di base. | Ridurre del 10% il numero delle persone senza dimora che vivono in strada e non accedono a servizi di accoglienza notturna.                         |
| <b>2. Superare la situazione emergenziale iniziale di quanti accedono al centro di Ascolto diocesano e stimolare richieste più complesse di accompagnamento sociale (lavoro, residenza, segretariato sociale, sostegno psicologico).</b> | Nel 2018 il Centro di Ascolto diocesano italiani ha registrato 4.719 richieste per bisogni di secondo livello su un totale di 8.563 richieste pervenute (dati SIS-Caritas Roma).                                   | Aumentare del 5% le richieste di bisogni secondari.   |
| <b>3. Facilitare l'accesso degli anziani fragili al Centro di Ascolto diocesano della Caritas di Roma.</b>   | Nel 2018, su 1.433 persone incontrate al Centro di Ascolto diocesano italiani, circa un terzo (412) erano over 60 (Dati SIS-Caritas Roma).   | Aumentare del 20% sul totale dell'anno precedente le persone fragili over 60 seguite dal centro di Ascolto diocesano.                               |
| <b>4. Favorire la risposta all'emergenza abitativa delle persone senza dimora anziane.</b>   | Nei servizi di accoglienza coinvolti nel presente progetto ("Ostello Don Luigi Di Liegro" e "Casa Santa Giacinta") gli accolti over 60 nell'anno 2018 sono stati in totale 155 (Dati SIS-Caritas Roma).            | Aumentare del 10% sul totale dell'anno precedente il numero delle persone anziane senza dimora accolte presso i servizi coinvolti nel progetto.     |
| <b>5. Contenere l'isolamento degli anziani fragili e rispondere al bisogno di ascolto e di contatto umano.</b>   | Nel 2018, nel Centro di Ascolto diocesano per italiani circa 200 persone anziane fragili sono state beneficiarie di interventi di sostegno psicologico e relazionale.  | Aumentare del 20% gli interventi che rispondono ai bisogni psicologici e relazionali delle persone anziane fragili nel Centro di Ascolto diocesano. |

TAB. 2

**AREA DI BISOGNO:**  
**Donne sole con figli minori a carico**

| <b>OBIETTIVO GENERALE:</b><br>accompagnare le donne con minori a carico e le donne in difficoltà nei percorsi di inclusione e sostegno alla genitorialità |   |   |
|---|---|---|
| <b>Obiettivo specifico</b>  | <b>Indicatore di contesto</b>   | <b>Indicatore di risultato</b>  |
| <b>1. Diminuire il numero delle donne con figli che vivono in strada attraverso le attività di accoglienza.</b>   | Nel 2018 sono stati accolti presso i centri di accoglienza per donne e bambini coinvolti nel progetto ("Casa di Cristian" e "Casa Immacolata") un totale di 94 soggetti (40 madri e 54 bambini).        | Aumentare del 20% i soggetti accolti (madri e bambini) nel complesso dei servizi coinvolti nel progetto.        |
| <b>2. Implementare interventi mirati a tutelare il benessere e la crescita dei minori.</b>  | Nel 2018, l'11% delle donne accolte (10 donne) ha vissuto esperienze traumatiche che influiscono in modo distruttivo sulle capacità di prendersi cura di sé stesse e dei figli (Dati SIS-Caritas Roma). | Aumentare del 10% il numero delle accoglienze di donne e bambini vittime di violenza di esperienze traumatiche. |

|  |  |   |
|--|--|---|
| <b>3. Promuovere la rete sociale e aumentare i contatti con le realtà del quartiere.</b> | Nel 2018, il 25% dei nuclei che si rivolgono a “Casa di Cristina” e “Casa dell’Immacolata” non possiedono una valida rete sociale che li possa sostenere (Dati SIS-Caritas). | Aumentare del 10% il numero delle famiglie del quartiere coinvolte nel progetto “Porte Aperte a Tor Fiscale”. |
| <b>4. Promuovere la maturazione psicologica e affettiva della madre</b>                  | Nel 2018, circa il 12% delle madri accolte non riusciva a prendersi cura in modo efficace dei figli (Dati SIS-Caritas).  | Aumentare del 10% il tempo dedicato al gioco, alla cura, al contatto fisico e all’accudimento dei figli.      |

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Di seguito vengono descritte le attività specifiche in cui saranno coinvolti i volontari del servizio civile nei due ambiti di bisogno proposti. Il focus dell’impegno dei volontari sarà posto non solo sullo svolgimento concreto dell’attività ma sul clima di accoglienza e di accettazione incondizionata da sviluppare e mettere in pratica nell’interazione quotidiana con le persone. Per fare questo, ogni attività svolta, come di seguito descritta, viene preceduta da un congruo periodo di affiancamento degli operatori professionisti, di durata variabile ma mai inferiore a 2 settimane dall’inizio dell’attività.

**AREA DI BISOGNO: Persone senza dimora**

| Obiettivo  | Attività specifiche                                      | Ruolo degli operatori volontari   |
|--|--|---|
| <b>1. Diminuire il numero delle persone senza dimora che necessitano di sostegno per vitto e alloggio, cura dell’igiene, cambio abiti, orientamento di base.</b> | 1.a. Accoglienza   | Attività di primo contatto: fornire informazioni generali agli ospiti; gestione delle telefonate; gestione dell’amministrazione di banche dati; conduzione di prassi burocratiche.  |
|  | 1.b. Ospitalità alloggiativa                             | Accompagnare l’ospite in stanza, predisporre posto letto; descrivere funzionamento e spazi della struttura di accoglienza; aiutare nella sistemazione degli effetti personali; gestire l’eventuale bagaglio dell’ospite.                    |
|  | 1.c. Erogazione dei pasti                                | Predisposizione sala; distribuzione pietanze; registrazione accessi; animazione in sala mensa; sostegno agli ospiti non autosufficienti, ascolto e accompagnamento.   |
|  | 1.d. Erogazione servizi per la cura e l’igiene personale | Distribuzione materiale per l’igiene personale; sostegno per i non autosufficienti; promozione della cura dell’igiene personale; distribuzione vestiario pulito; distribuzione lenzuola; gestione servizio lavanderia e asciugatura.        |
|  | 1.e. Assistenza sanitaria                                | Accompagno degli ospiti presso strutture sanitarie per visite.  |
|  | 1.f. Orientamento  | Informazioni; accompagnamento degli ospiti presso servizi sociali; sostegno nella gestione delle pratiche burocratiche; colloqui di orientamento e sostegno.  |
|  | 1.g. Segretariato sociale                                | Sostenere gli operatori nei colloqui di individuazione dei bisogni; invio ai servizi; sostegno nel coordinamento con altri professionisti.  |
| <b>2. Superare la situazione emergenziale iniziale di quanti accedono al Centro di Ascolto diocesano e stimolare richieste più complesse di</b>                  | 2.a. Counselling   | Gestire gli appuntamenti; sostenere l’ospite dopo i colloqui condotti da professionisti; supportare e stimolare l’operatività e le scelte dell’ospite; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti. |
|  | 2.b. Formazione e  | Sostenere i professionisti nelle attività di formazione;  |

|   |   |   |
|---|---|---|
| <b>accompagnamento sociale (bisogni secondari).</b>   | ricerca offerte di lavoro   | fornire informazioni agli ospiti; predisporre appuntamenti con i servizi per il lavoro; accompagnare gli ospiti se necessario; ricerca del lavoro; compilazione CV.   |
|   | 2.c. Laboratorio di italiano per stranieri  | Predisposizione sala e strumenti; affiancamento operatori e volontari; conduzione dei laboratori.   |
|   | 2.d. Alfabetizzazione informatica   | Predisposizione sala e strumenti; affiancamento operatori e volontari; conduzione dei laboratori.   |
|   | 2.e. Gruppi di auto-aiuto   | Predisposizione ambienti; sostenere l'ospite dopo gli incontri; supportare e stimolare l'operatività e le scelte dell'ospite; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti.              |
| <b>3. Facilitare l'accesso degli anziani fragili al Centro di Ascolto diocesano della Caritas di Roma.</b>  | 3.a. Accoglienza  | Attività di primo contatto: fornire informazioni generali agli ospiti; gestione delle telefonate; gestione dell'amministrazione di banche dati; conduzione di prassi burocratiche.  |
|   | 3.b. Ospitalità alloggiativa  | Accompagnare l'ospite in stanza, predisporre posto letto; descrivere funzionamento e spazi della struttura di accoglienza; aiutare nella sistemazione degli effetti personali; gestire l'eventuale bagaglio dell'ospite.        |
|   | 3.c. Erogazione di servizi di base  | Predisposizione pietanze; distribuzione; registrazione accessi; animazione in sala mensa; sostegno agli ospiti non autosufficienti.   |
|   | 3.d. Sostegno per le persone non autosufficienti                                      | Distribuzione materiale per l'igiene personale; sostegno per i non autosufficienti; supporto pratico nell'igiene personale; distribuzione vestiario pulito; distribuzione lenzuola; gestione servizio lavanderia e asciugatura. |
|   | 3.e. Assistenza medica  | Accompagno degli ospiti presso strutture sanitarie per visite.  |
|   | 3.f. Orientamento sociale con accompagnamento   | Informazioni; accompagnamento degli ospiti presso servizi sociali; sostegno nella gestione delle pratiche burocratiche; colloqui di orientamento e sostegno.  |
| <b>4. Favorire la risposta all'emergenza abitativa delle persone senza dimora anziane.</b>                  | 4.a. Inserimento nella rete di appartamenti e condomini solidali                      | Supportare la rete di riferimento; accompagnare presso le strutture; affiancare gli operatori e i professionisti nelle riunioni di coordinamento.   |
|   | 4.b. Sperimentare forme comunitarie di convivenza per le persone anziane senza dimora | Azioni di primo contatto; sostenere gli operatori sociali nella conduzione delle riunioni con gli ospiti; sostenere gli ospiti non autosufficienti; cura dell'igiene e attività quotidiane.                                     |
| <b>5. Contenere l'isolamento degli anziani fragili e rispondere al bisogno di ascolto e contatto umano.</b> | 5.a. Incontri con i centri anziani del quartiere                                      | Partecipare agli incontri di coordinamento; supportare la rete di servizi; accompagnare gli ospiti; prendere parte alle attività laboratoriali in programma.  |
|   | 5.b. Incontri con le biblioteche del quartiere  | Partecipare agli incontri di coordinamento; supportare la rete di servizi; accompagnare gli ospiti; prendere parte alle attività laboratoriali in programma.  |

|  |                                   |   |
|--|-----------------------------------|---|
|  | 5.c. Animazione                   | Affiancare gli operatori; condurre i laboratori; predisporre gli ambienti; organizzare e gestire il programma mensile delle attività ricreative; coinvolgere gli ospiti.  |
|  | 5.d. Counselling per la terza età | Gestire gli appuntamenti; sostenere l'ospite dopo i colloqui condotti da professionisti; supportare e stimolare l'operatività e le scelte dell'ospite; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti. |

AREA DI BISOGNO:  
Donne sole con figli minori a carico

| Obiettivo   | Attività specifiche  | Ruolo degli operatori volontari   |
|---|--|---|
| <b>1. Diminuire il numero delle donne con figli che vivono in strada attraverso le attività di accoglienza.</b> | 1.a. Accoglienza   | Attività di primo contatto: fornire informazioni generali agli ospiti; gestione delle telefonate; gestione dall'amministrazione di banche dati; conduzione di prassi burocratiche.  |
|   | 1.b. Ospitalità alloggiativa   | Accompagnare l'ospite in stanza, predisporre posto letto; descrivere funzionamento e spazi della struttura di accoglienza; aiutare nella sistemazione degli effetti personali; gestire l'eventuale bagaglio dell'ospite.  |
|   | 1.c. Erogazione pasti  | Sistemazione sala da pranzo insieme alle ospiti; distribuzione dei pasti e cura della tavola; animazione e pranzo dei bambini; consumo conviviale dei pasti insieme.  |
|   | 1.d. Erogazione servizi di base  | Distribuzione materiale per l'igiene personale; distribuzione vestiario pulito; distribuzione lenzuola; gestione servizio lavanderia e asciugatura.   |
|   | 1.e. Orientamento  | Sostegno degli operatori nei colloqui di individuazione dei bisogni; invio ai servizi; sostegno nel coordinamento con altri professionisti; accompagnamento delle ospiti presso servizi sociali e sanitari; affiancamento nei colloqui di orientamento; gestione delle pratiche burocratiche; predisposizione della cartella personale. |
| <b>2. Implementare interventi mirati a tutelare il benessere e la crescita dei minori.</b>                      | 2.a. Ludoteca  | Predisposizione ambienti; affiancamento degli educatori nelle attività di gioco; organizzazione di giochi; animazione; coinvolgimento delle mamme e dei bambini.  |
|   | 2.b. Aiuto compiti e doposcuola  | Predisposizione ambienti; affiancamento dei minori; supporto scolastico; supporto delle mamme nei rapporti con le scuole.   |
|   | 2.c. Merenda insieme   | Predisposizione ambienti; supporto figure genitoriali.  |
|   | 2.d. Tempo di gioco esterno  | Attività ludiche; organizzazione incontri con bambini del quartiere; organizzazione tornei; supporto nelle attività di mediazione territoriale.   |
|   | 2.e. Letture ad alta voce per l'infanzia e l'adolescenza                                 | Predisposizione ambienti; supporto operatori nella programmazione; supporto operatori nell'ideazione dei laboratori; conduzione degli incontri.   |
|   | 2.f. Cineforum e cartoni animati   | Predisposizione degli ambienti; programmazione delle proiezioni; coinvolgimento dei nuclei familiari.   |
|   | 2.g. Laboratori creativi vari (musica, teatro, giardinaggio, bricolage, creta, ceramica) | Predisposizione ambienti; supporto operatori nella programmazione; supporto operatori nell'ideazione dei laboratori; supporto operatori nella conduzione degli incontri.  |
|   | 2.h. Counselling e tempo di ascolto per  | Gestire gli appuntamenti; sostenere i bambini e le madri dopo i colloqui condotti da professionisti; partecipare a  |

|  |   |   |
|--|---|---|
|  | i bambini   | riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti; affiancare gli operatori nelle riunioni di coordinamento.  |
| <b>3. Promuovere la rete sociale e aumentare i contatti con le realtà del quartiere.</b> | 3.a. Segretariato sociale   | Sostenere gli operatori nei colloqui di individuazione dei bisogni; invio ai servizi; sostegno nel coordinamento con altri professionisti.  |
|  | 3.b. Progetto “Adotta una famiglia”   | Partecipazione a riunioni con il gruppo mamme; partecipazione a riunioni con i partecipanti esterni; accompagnamento e sostegno; attività di supporto al segretariato sociale.  |
|  | 3.c. Progetto “Porte Aperte a Tor Fiscale”  | Partecipazione a tutti i laboratori, le attività ludiche e di incontro previste dal progetto.   |
|  | 3.d. Protocolli di intesa con i servizi per l’impiego   | Affiancamento degli operatori; mappatura dei servizi del territorio; primi contatti con i servizi.  |
|  | 3.e. Creazione di un percorso graduale di autonomia sociale ed alloggiativa per le mamme con forti problematiche psicosociali | Sostegno all’inserimento in struttura; affiancamento operatori professionali; monitoraggio del percorso; partecipazione a riunioni di equipe; partecipazione a colloqui individuali.  |
| <b>4. Promuovere la maturazione psicologica e affettiva della madre</b>                  | 4.a. Counselling e ascolto individuale  | Gestire gli appuntamenti; sostenere i bambini e le madri dopo i colloqui condotti da professionisti; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti; affiancare gli operatori nelle riunioni di coordinamento. |
|  | 4.b. Gruppo di mutuo-aiuto  | Predisposizione ambienti; sostenere l’ospite dopo gli incontri; supportare e stimolare l’operatività e le scelte dell’ospite; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti.                                  |
|  | 4.c. Sostegno individuale alla genitorialità  | Predisposizione ambiente per gli incontri; supporto agli operatori professionisti.  |
|  | 4.d. Formazione e ricerca offerte di lavoro   | Supporto al progetto personalizzato; partecipazione al coordinamento di rete; affiancamento operatori; accompagnamento delle utenti su necessità; sostegno informale e motivazionale; aggiornamento della scheda profilo individuale.               |

| <b>SEDI DI SVOLGIMENTO:</b>        |      |                             |   |
|------------------------------------|------|-----------------------------|---|
| Casa Accoglienza Santa Giacinta    | Roma | Via Casilina Vecchia, 19    | 4 |
| Casa dell’Immacolata               | Roma | Via delle Nespole, 91       | 2 |
| Casa di Cristian                   | Roma | Via Anicio Paolino, 64      | 2 |
| Centro Ascolto Italiani            | Roma | Via di Porta San Lorenzo, 7 | 2 |
| Mensa Giovanni Paolo II            | Roma | Via delle Sette Sale, 30    | 4 |
| Mensa Serale San Giovanni Paolo II | Roma | Via Marsala, 109            | 3 |
| Ostello Don Luigi Di Liegro        | Roma | Via Marsala, 109            | 3 |

  

| <b>POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:</b> |
|--|
| numero posti: 20 senza vitto e alloggio    |

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio)

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero)

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre giornata nazionale del servizio civile)

Flessibilità oraria: i turni sono articolati su tutti i giorni della settimana e in orari variabili. Possono essere previste ore serali di servizio (entro le ore 23)

giorni di servizio settimanali: 5  
orario: 25 ore/settimana

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Nessuno

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/home\\_page/cosa\\_puoi\\_fare\\_tu/00000718\\_Come\\_si\\_accede\\_al\\_servizio\\_civile.html](https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html)

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica dei volontari del servizio civile concerne tutte le conoscenze di carattere teorico-pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie da Caritas Roma per la realizzazione dello stesso. Si tratta quindi di un percorso indispensabile sia per permettere agli operatori volontari del servizio civile di accedere con competenza ai servizi messi a disposizione sia per vivere un'occasione di arricchimento umano attraverso la conoscenza delle teorie e delle tecniche nell'ambito delle professioni di aiuto, delle tematiche e degli aspetti rilevanti dei fenomeni di esclusione sociale entro cui si opererà e relativamente alle singole aree di bisogno a cui si è interessati. La formazione specifica avverrà quindi in tutte le sedi dei servizi messi a disposizione, a seconda di quelle selezionate dai volontari del servizio civile.

Per quanto riguarda l'ambito di bisogno "Persone senza dimora", i volontari potranno essere formati in queste sedi:

- ⇒ Ostello "Don Luigi Di Liegro", via Marsala 109, Roma
- ⇒ Centro di Accoglienza "Casa Santa Giacinta", via Casilina Vecchia 19, Roma
- ⇒ Centro di Ascolto diocesano, via di Porta San Lorenzo 7, Roma

Per l'ambito di bisogno "Donne sole con figli minori a carico", le sedi per la formazione sono:

- ⇒ Centro di Accoglienza per mamme e bambini "Casa di Cristian", via Anicio Paolino 64, Roma
- ⇒ Centro di Accoglienza per mamme e bambini e donne vittime di tratta "Casa dell'Immacolata", via delle Nespole 91, Roma

Le sedi della formazione specifica potranno comunque variare a seconda di necessità logistiche ed organizzative che si paleseranno nel corso dell'espletamento del servizio e dell'esperienza dei volontari.

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

2021 OPPORTUNITA' INCLUSIVE A ROMA

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

sistema helios

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

sistema helios



**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

5

→Tipologia di minore opportunità

Bassa scolarizzazione

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Di seguito vengono descritte le attività specifiche in cui saranno coinvolti i volontari del servizio civile nei due ambiti di bisogno proposti. Il focus dell'impegno dei volontari sarà posto non solo sullo svolgimento concreto dell'attività ma sul clima di accoglienza e di accettazione incondizionata da sviluppare e mettere in pratica nell'interazione quotidiana con le persone. Per fare questo, ogni attività svolta, come di seguito descritta, viene preceduta da un congruo periodo di affiancamento degli operatori professionisti, di durata variabile ma mai inferiore a 2 settimane dall'inizio dell'attività.

**AREA DI BISOGNO: Persone senza dimora**

| Obiettivo  | Attività specifiche                                      | Ruolo degli operatori volontari   |
|--|--|---|
| <b>1. Diminuire il numero delle persone senza dimora che necessitano di sostegno per vitto e alloggio, cura dell'igiene, cambio abiti, orientamento di base.</b>                             | 1.a. Accoglienza   | Attività di primo contatto: fornire informazioni generali agli ospiti; gestione delle telefonate; gestione dell'amministrazione di banche dati; conduzione di prassi burocratiche.  |
|  | 1.b. Ospitalità alloggiativa                             | Accompagnare l'ospite in stanza, predisporre posto letto; descrivere funzionamento e spazi della struttura di accoglienza; aiutare nella sistemazione degli effetti personali; gestire l'eventuale bagaglio dell'ospite.                    |
|  | 1.c. Erogazione dei pasti                                | Predisposizione sala; distribuzione pietanze; registrazione accessi; animazione in sala mensa; sostegno agli ospiti non autosufficienti, ascolto e accompagnamento.   |
|  | 1.d. Erogazione servizi per la cura e l'igiene personale | Distribuzione materiale per l'igiene personale; sostegno per i non autosufficienti; promozione della cura dell'igiene personale; distribuzione vestiario pulito; distribuzione lenzuola; gestione servizio lavanderia e asciugatura.        |
|  | 1.e. Assistenza sanitaria                                | Accompagno degli ospiti presso strutture sanitarie per visite.  |
|  | 1.f. Orientamento  | Informazioni; accompagnamento degli ospiti presso servizi sociali; sostegno nella gestione delle pratiche burocratiche; colloqui di orientamento e sostegno.  |
|  | 1.g. Segretariato sociale                                | Sostenere gli operatori nei colloqui di individuazione dei bisogni; invio ai servizi; sostegno nel coordinamento con altri professionisti.  |
| <b>2. Superare la situazione emergenziale iniziale di quanti accedono al Centro di Ascolto diocesano e stimolare richieste più complesse di accompagnamento sociale (bisogni secondari).</b> | 2.a. Counselling   | Gestire gli appuntamenti; sostenere l'ospite dopo i colloqui condotti da professionisti; supportare e stimolare l'operatività e le scelte dell'ospite; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti. |
|  | 2.b. Formazione e ricerca offerte di lavoro              | Sostenere i professionisti nelle attività di formazione; fornire informazioni agli ospiti; predisporre appuntamenti con i servizi per il lavoro; accompagnare gli ospiti se necessario; ricerca del lavoro; compilazione CV.                |

|   |   |   |
|---|---|---|
|   | 2.c. Laboratorio di italiano per stranieri  | Predisposizione sala e strumenti; affiancamento operatori e volontari; conduzione dei laboratori.   |
|   | 2.d. Alfabetizzazione informatica   | Predisposizione sala e strumenti; affiancamento operatori e volontari; conduzione dei laboratori.   |
|   | 2.e. Gruppi di auto-aiuto   | Predisposizione ambienti; sostenere l'ospite dopo gli incontri; supportare e stimolare l'operatività e le scelte dell'ospite; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti.              |
| <b>3. Facilitare l'accesso degli anziani fragili al Centro di Ascolto diocesano della Caritas di Roma.</b>  | 3.a. Accoglienza  | Attività di primo contatto: fornire informazioni generali agli ospiti; gestione delle telefonate; gestione dell'amministrazione di banche dati; conduzione di prassi burocratiche.  |
|   | 3.b. Ospitalità alloggiativa  | Accompagnare l'ospite in stanza, predisporre posto letto; descrivere funzionamento e spazi della struttura di accoglienza; aiutare nella sistemazione degli effetti personali; gestire l'eventuale bagaglio dell'ospite.        |
|   | 3.c. Erogazione di servizi di base  | Predisposizione pietanze; distribuzione; registrazione accessi; animazione in sala mensa; sostegno agli ospiti non autosufficienti.   |
|   | 3.d. Sostegno per le persone non autosufficienti                                      | Distribuzione materiale per l'igiene personale; sostegno per i non autosufficienti; supporto pratico nell'igiene personale; distribuzione vestiario pulito; distribuzione lenzuola; gestione servizio lavanderia e asciugatura. |
|   | 3.e. Assistenza medica  | Accompagno degli ospiti presso strutture sanitarie per visite.  |
|   | 3.f. Orientamento sociale con accompagnamento   | Informazioni; accompagnamento degli ospiti presso servizi sociali; sostegno nella gestione delle pratiche burocratiche; colloqui di orientamento e sostegno.  |
| <b>4. Favorire la risposta all'emergenza abitativa delle persone senza dimora anziane.</b>                  | 4.a. Inserimento nella rete di appartamenti e condomini solidali                      | Supportare la rete di riferimento; accompagnare presso le strutture; affiancare gli operatori e i professionisti nelle riunioni di coordinamento.   |
|   | 4.b. Sperimentare forme comunitarie di convivenza per le persone anziane senza dimora | Azioni di primo contatto; sostenere gli operatori sociali nella conduzione delle riunioni con gli ospiti; sostenere gli ospiti non autosufficienti; cura dell'igiene e attività quotidiane.                                     |
| <b>5. Contenere l'isolamento degli anziani fragili e rispondere al bisogno di ascolto e contatto umano.</b> | 5.a. Incontri con i centri anziani del quartiere                                      | Partecipare agli incontri di coordinamento; supportare la rete di servizi; accompagnare gli ospiti; prendere parte alle attività laboratoriali in programma.  |
|   | 5.b. Incontri con le biblioteche del quartiere  | Partecipare agli incontri di coordinamento; supportare la rete di servizi; accompagnare gli ospiti; prendere parte alle attività laboratoriali in programma.  |

|  |                                   |   |
|--|-----------------------------------|---|
|  | 5.c. Animazione                   | Affiancare gli operatori; condurre i laboratori; predisporre gli ambienti; organizzare e gestire il programma mensile delle attività ricreative; coinvolgere gli ospiti.  |
|  | 5.d. Counselling per la terza età | Gestire gli appuntamenti; sostenere l'ospite dopo i colloqui condotti da professionisti; supportare e stimolare l'operatività e le scelte dell'ospite; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti. |

AREA DI BISOGNO:  
Donne sole con figli minori a carico

| Obiettivo   | Attività specifiche  | Ruolo degli operatori volontari   |
|---|--|---|
| <b>1. Diminuire il numero delle donne con figli che vivono in strada attraverso le attività di accoglienza.</b> | 1.a. Accoglienza   | Attività di primo contatto: fornire informazioni generali agli ospiti; gestione delle telefonate; gestione dall'amministrazione di banche dati; conduzione di prassi burocratiche.  |
|   | 1.b. Ospitalità alloggiativa   | Accompagnare l'ospite in stanza, predisporre posto letto; descrivere funzionamento e spazi della struttura di accoglienza; aiutare nella sistemazione degli effetti personali; gestire l'eventuale bagaglio dell'ospite.  |
|   | 1.c. Erogazione pasti  | Sistemazione sala da pranzo insieme alle ospiti; distribuzione dei pasti e cura della tavola; animazione e pranzo dei bambini; consumo conviviale dei pasti insieme.  |
|   | 1.d. Erogazione servizi di base  | Distribuzione materiale per l'igiene personale; distribuzione vestiario pulito; distribuzione lenzuola; gestione servizio lavanderia e asciugatura.   |
|   | 1.e. Orientamento  | Sostegno degli operatori nei colloqui di individuazione dei bisogni; invio ai servizi; sostegno nel coordinamento con altri professionisti; accompagnamento delle ospiti presso servizi sociali e sanitari; affiancamento nei colloqui di orientamento; gestione delle pratiche burocratiche; predisposizione della cartella personale. |
| <b>2. Implementare interventi mirati a tutelare il benessere e la crescita dei minori.</b>                      | 2.a. Ludoteca  | Predisposizione ambienti; affiancamento degli educatori nelle attività di gioco; organizzazione di giochi; animazione; coinvolgimento delle mamme e dei bambini.  |
|   | 2.b. Aiuto compiti e doposcuola  | Predisposizione ambienti; affiancamento dei minori; supporto scolastico; supporto delle mamme nei rapporti con le scuole.   |
|   | 2.c. Merenda insieme   | Predisposizione ambienti; supporto figure genitoriali.  |
|   | 2.d. Tempo di gioco esterno  | Attività ludiche; organizzazione incontri con bambini del quartiere; organizzazione tornei; supporto nelle attività di mediazione territoriale.   |
|   | 2.e. Letture ad alta voce per l'infanzia e l'adolescenza                                 | Predisposizione ambienti; supporto operatori nella programmazione; supporto operatori nell'ideazione dei laboratori; conduzione degli incontri.   |
|   | 2.f. Cineforum e cartoni animati   | Predisposizione degli ambienti; programmazione delle proiezioni; coinvolgimento dei nuclei familiari.   |
|   | 2.g. Laboratori creativi vari (musica, teatro, giardinaggio, bricolage, creta, ceramica) | Predisposizione ambienti; supporto operatori nella programmazione; supporto operatori nell'ideazione dei laboratori; supporto operatori nella conduzione degli incontri.  |
|   | 2.h. Counselling e tempo di ascolto per  | Gestire gli appuntamenti; sostenere i bambini e le madri dopo i colloqui condotti da professionisti; partecipare a  |

|  |   |   |
|--|---|---|
|  | i bambini   | riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti; affiancare gli operatori nelle riunioni di coordinamento.  |
| <b>3. Promuovere la rete sociale e aumentare i contatti con le realtà del quartiere.</b> | 3.a. Segretariato sociale   | Sostenere gli operatori nei colloqui di individuazione dei bisogni; invio ai servizi; sostegno nel coordinamento con altri professionisti.  |
|  | 3.b. Progetto “Adotta una famiglia”   | Partecipazione a riunioni con il gruppo mamme; partecipazione a riunioni con i partecipanti esterni; accompagnamento e sostegno; attività di supporto al segretariato sociale.  |
|  | 3.c. Progetto “Porte Aperte a Tor Fiscale”  | Partecipazione a tutti i laboratori, le attività ludiche e di incontro previste dal progetto.   |
|  | 3.d. Protocolli di intesa con i servizi per l’impiego   | Affiancamento degli operatori; mappatura dei servizi del territorio; primi contatti con i servizi.  |
|  | 3.e. Creazione di un percorso graduale di autonomia sociale ed alloggiativa per le mamme con forti problematiche psicosociali | Sostegno all’inserimento in struttura; affiancamento operatori professionali; monitoraggio del percorso; partecipazione a riunioni di equipe; partecipazione a colloqui individuali.  |
| <b>4. Promuovere la maturazione psicologica e affettiva della madre</b>                  | 4.a. Counselling e ascolto individuale  | Gestire gli appuntamenti; sostenere i bambini e le madri dopo i colloqui condotti da professionisti; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti; affiancare gli operatori nelle riunioni di coordinamento. |
|  | 4.b. Gruppo di mutuo-aiuto  | Predisposizione ambienti; sostenere l’ospite dopo gli incontri; supportare e stimolare l’operatività e le scelte dell’ospite; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti.                                  |
|  | 4.c. Sostegno individuale alla genitorialità  | Predisposizione ambiente per gli incontri; supporto agli operatori professionisti.  |
|  | 4.d. Formazione e ricerca offerte di lavoro   | Supporto al progetto personalizzato; partecipazione al coordinamento di rete; affiancamento operatori; accompagnamento delle utenti su necessità; sostegno informale e motivazionale; aggiornamento della scheda profilo individuale.               |

**→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali**  
voce 23.6

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL’U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO** voce 24  
 →Paese U.E.  
voce 24.1  
 →Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero  
voce 24.2 e 24.2b)  
 →Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.  
voce 24.3  
 →Modalità di fruizione del vitto e dell’alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell’erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero  
voce 24.5 e 24.5a)

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**  
 →Durata del periodo di tutoraggio  
3 mesi

→Ore dedicate

23

→ **Tempi, modalità e articolazione oraria**

L'attività di tutoraggio dei volontari in servizio civile presso le sedi di attuazione del presente Progetto si svolgerà sia attraverso colloqui individuali sia attraverso incontri di gruppo, tanto con lezioni frontali quanto in modalità di workshop, riproponendo ed adeguando quanto l'**Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Roma** organizza e propone da alcuni anni in collaborazione con ACLI attraverso il Cantiere **Generiamo lavoro**

L'obiettivo dell'attività di tutoraggio sarà l'accompagnamento degli operatori volontari verso una maggiore consapevolezza delle competenze acquisite tramite l'esperienza di servizio e della spendibilità delle stesse ai fini dell'occupabilità di ciascuno. Il tutoraggio avrà anche l'obiettivo di orientare i volontari, ove necessario, ad approfondire la propria formazione attraverso la frequenza di corsi di specializzazione nelle materie oggetto del servizio civile effettuato.

Il tutoraggio verrà svolto negli ultimi 3 mesi di progetto, e sarà preceduto da colloqui individuali funzionali a definire conoscenze, capacità, abilità e attitudini personali in ingresso, una visione d'insieme che costituirà la base di partenza per la realizzazione del bilancio delle competenze, a sua volta il punto di avvio dell'attività di tutoraggio.

L'attività si sostanzierà nei seguenti moduli/attività:

| Attività/Modulo   | Articolazione oraria | Modalità di erogazione                                     |
|---|----------------------|--|
| <b>ORIENTAMENTO ATTITUDINALE</b>  | <b>5 ore totali</b>  | Colloqui individuali ed elaborazione bilanci di competenze |
| <i>Autovalutazione</i>  | <i>1 ora</i>         |  |
| <i>Bilancio delle competenze</i>  | <i>3 ore</i>         |  |
| <i>Definizione degli obiettivi</i>  | <i>1 ora</i>         |  |
| <b>INTRODUZIONE AL PERCORSO</b>   | <b>2 ore totali</b>  | Incontri di gruppo   |
| <i>Il valore del lavoro, Strumento prezioso per restituire dignità alla persona</i> | <i>2 ore</i>         |  |
| <b>SVILUPPO PERSONALE</b>   | <b>6 ore totali</b>  | Incontri di gruppo   |
| <i>Conoscenza di sé ed empowerment</i>  | <i>2 ore</i>         |  |
| <i>Soft skills</i>  | <i>2 ore</i>         |  |
|   | <i>2 ore</i>         |  |
| <b>CONTESTI E NORMATIVE</b>   | <b>2 ore totali</b>  | Incontri di gruppo   |
| <i>Tutele e diritti</i>   | <i>2 ore</i>         |  |
| <b>IL MERCATO DEL LAVORO</b>  | <b>8 ore totali</b>  | Incontri di gruppo   |
| <i>Imprenditoria giovanile</i>  | <i>2 ore</i>         |  |
| <i>Il lavoro nel sociale</i>  | <i>2 ore</i>         |  |
| <i>Cooperative e cooperazione</i>   | <i>2 ore</i>         |  |
|   | <i>2 ore</i>         |  |
| <b>TOTALE ORE</b>   | <b>23 ore</b>        |  |

→Attività di tutoraggio

Tutti gli operatori volontari in servizio civile, compresi i giovani con minori opportunità, dovranno svolgere le seguenti attività obbligatorie:

a) **Orientamento attitudinale (5 ore)**: ogni volontario sarà accompagnato dal tutor di cui al § 25.6 a fare un'autoanalisi rispetto alle proprie aspirazioni, esigenze, priorità e motivazioni ed un'autovalutazione delle proprie conoscenze e competenze di partenza. Si arriverà così all'elaborazione di un bilancio delle competenze finalizzato sia ad individuare capacità e competenze non certificate, sia ad esplicitare capacità e competenze che il soggetto non è cosciente di avere e a definire gli obiettivi che ciascuno vuole raggiungere.

b) **Cantiere Generiamo Lavoro (4 ore)**: Valore, formazione e concretezza. Su queste tre coordinate è calibrato l'itinerario formativo e informativo con l'obiettivo di rimettere al centro il **lavoro dignitoso**, quale perno di cittadinanza e sviluppo integrale della persona, coniugando valori e strumenti concreti.

Attraverso webinar, laboratori, testimonianze, simulazione di colloqui di lavoro, work experience e focus group si vuole accompagnare i partecipanti nell'esplorazione del proprio potenziale, nella conoscenza di diritti e tutele del mercato del lavoro, e nel miglioramento delle proprie attitudini.

Il Cantiere sarà articolato in 11 appuntamenti e farà leva sull'eccellenza e il *know-how* di diversi collaboratori dell'Ufficio. Tanti esperti del settore metteranno sul tavolo la propria esperienza per offrire agli iscritti una visione a trecentosessanta gradi sul mondo del lavoro. Particolare attenzione sarà riservata allo sviluppo delle *soft skill*, una vera e propria marcia in più, essenziale in qualsiasi contesto lavorativo.

voce 25.5 (opzionale)

Per usufruire dei servizi dei Centri per l'impiego ai fini dell'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, gli operatori volontari del servizio civile verranno sostenuti nell'effettuare online la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al Lavoro (DID) sul portale dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro – ANPAL.

La procedura si concluderà con la successiva stipula del Patto di Servizio Personalizzato, presso il Centro per l'Impiego, volto a verificare l'effettiva disponibilità al lavoro e per individuare insieme una strategia di azioni volte all'inserimento lavorativo attraverso un servizio di preselezione ossia di *matching* tra domanda e offerta di lavoro.

I volontari verranno inoltre guidati nell'utilizzo del portale **SPAZIO LAVORO** dedicato ai Servizi per il Lavoro per essere sempre aggiornati sulle varie proposte formative e lavorative presenti sul territorio.

Oltre alla visita presso il Centro per l'impiego, verrà effettuata la visita al Centro Orientamento al Lavoro, uno spazio creato per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e accedere a servizi – personalizzati o di gruppo – di orientamento, bilancio di competenze, stesura del cv o preparazione al colloquio di lavoro. L'utente registrato può consultare le offerte di lavoro e usare il proprio profilo per candidarsi.